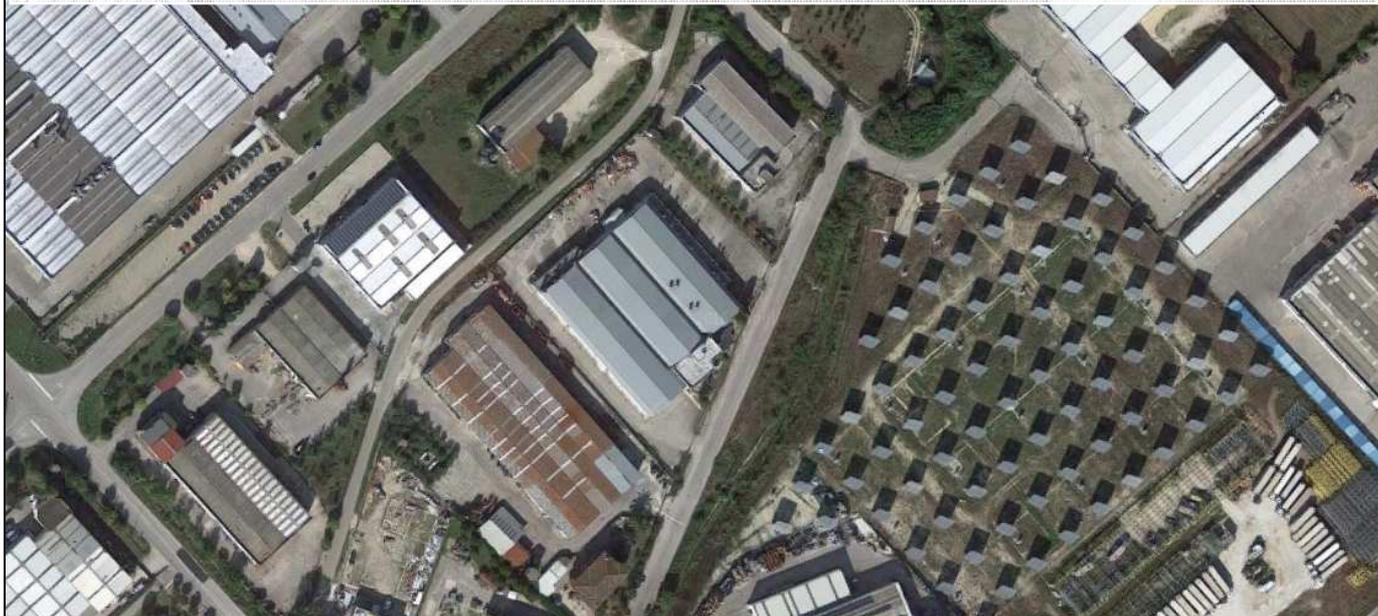


PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI



VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - Titolo III della Parte II del D.L.vo n.° 152/2006 e s.m.i.

Responsabile dello Studio: dott. ing. Lorenzo Giammattei

– STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE –

SINTESI NON TECNICA [ELAB. R8-SNT]

Proponente:



DI NIZIO EUGENIO S.r.l.

Servizi Ecologici per l'Ambiente

Via America, 16

MAFALDA (CB)

Elaborazione:



Sommario

1. PREMESSA.....	4
2. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO DELL' INTERVENTO.....	6
2.1. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI SETTORE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI	6
2.1.1. <i>Strumenti di pianificazione di settore a livello regionale.....</i>	<i>6</i>
2.2. VERIFICA DELLA COERENZA DELL'IMPIANTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE ED I VINCOLI AMBIENTALI	9
3. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE PROGETTUALI DEL COMPLESSO IMPIANTISTICO	10
3.1. DESCRIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE	10
3.2.1. <i>Capannone industriale.....</i>	<i>11</i>
3.2.2. <i>Locali uffici e servizi.....</i>	<i>14</i>
3.2.3. <i>Box pesa.....</i>	<i>15</i>
3.2.4. <i>Viabilità e piazzali</i>	<i>16</i>
3.2.5. <i>Recinzione e cancelli.....</i>	<i>16</i>
3.3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI	17
3.3.1. <i>Linea di trattamento dei rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione.....</i>	<i>17</i>
3.3.2. <i>Lavaggio ed Igienizzazione contenitori di raccolta.....</i>	<i>20</i>
3.3.3. <i>Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi</i>	<i>21</i>
3.4. MAGAZZINO CONTENITORI DI RACCOLTA VERGINI E SANIFICATI DESTINATI A RIUTILIZZO	22
3.5. ANALISI DELLE ALTERNATIVE CONSIDERATE	23
3.5.1. <i>Alternative di carattere impiantistico.....</i>	<i>23</i>
3.5.2. <i>Alternative localizzative.....</i>	<i>24</i>
3.5.3. <i>Alternativa zero.....</i>	<i>25</i>
4. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO.....	26
4.1. TIPOLOGIA, CLASSIFICAZIONE E CODIFICA DEI RIFIUTI AMMISSIBILI	26
4.2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI LAVORAZIONE.....	27
4.3. POTENZIALITÀ DEL COMPLESSO IMPIANTISTICO	29
4.4. SCHEMA DI FLUSSO DELLE ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI.....	30
5. PRESID DI CONTROLLO AMBIENTALE.....	32
5.1. PIEZOMETRI DI CONTROLLO.....	32

5.2. POZZETTI DI CAMPIONAMENTO SCARICHI.....	32
5.3. PRESIDI ANTINCENDIO.....	33
5.4. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI ABBATTIMENTO.....	33
6. FONTI SPECIFICHE DI IMPATTO AMBIENTALE.....	34
7. DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI	36
7.1. INTRODUZIONE.....	36
7.2. AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO: SISTEMI AMBIENTALI INTERESSATI DALL'INTERVENTO	38
8. ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI.....	41
8.1. METODOLOGIA DI REDAZIONE	41
8.2. VALUTAZIONE CUMULATIVA DEGLI IMPATTI DELL'IMPIANTO E DI ALTRE ATTIVITÀ ANALOGHE PRESENTI SUL TERRITORIO	43
8.3. MATRICI DEGLI IMPATTI.....	45
8.3.1. Matrice degli impatti in fase di realizzazione	45
8.3.2. Matrice degli impatti in fase di esercizio	46
8.3.3. Matrice degli impatti in fase di dismissione.....	47
9. CONCLUSIONI.....	48

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

1. PREMESSA

La ditta DI NIZIO EUGENIO S.r.l. opera nell'ambito dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti speciali, pericolosi e non. E' iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, Sezione Molise, al n. CB/000073 per le categorie 2 bis, 1o classe C, 4 classe C, 5 classe E, 8 classe F, 9 classe C, 10A e 10B classe C.

L'azienda, inoltre, è leader nel panorama nazionale circa la gestione dei rifiuti provenienti da attività ambulatoriali ed ospedaliere; riguardo a tale attività la DI NIZIO risulta essere aggiudicataria, in raggruppamento temporaneo di imprese, del bando di gara per affidamento del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento, recupero dei rifiuti prodotti dalle Aziende Sanitarie Locali della Regione Abruzzo fino al 2022.

La DI NIZIO EUGENIO S.r.l. svolge le proprie attività adottando, sin dal 2005, un sistema di gestione conforme ai requisiti della norma ISO 9001 e, dal 2006, ha ottenuto la certificazione del proprio sistema di gestione ambientale nel rispetto dello standard ISO 14001:2004.

Nell'ottica del potenziamento dei servizi offerti e della razionalizzazione ed ottimizzazione delle attività eseguite, la DI NIZIO S.r.l. intende realizzare, su un'area a destinazione industriale/artigianale ricadente nel territorio comunale di Atesa (CH) già infrastrutturata e nella disponibilità dell'azienda, un proprio impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari a rischio infettivo con produzione di CSS/CDR con annesso stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi e provenienti prevalentemente da servizi di micro-raccolta.

Per quanto concerne i rifiuti pericolosi in ingresso destinati all'impianto di sterilizzazione, contrassegnati dai codici CER 18 01 03* e 18 02 02*, si prevede di effettuare su di essi l'operazione D9 (R3) di cui all'Allegato B alla Parte IV del D.L.vo n.° 152/2006 e s.m.i.

Nell'ambito dello stesso complesso impiantistico, ma su porzioni di capannone specificatamente distinte, sui rifiuti pericolosi e non pericolosi richiamati nell'Allegato I al Progetto presentato (cfr. **Progetto Definitivo, ALLEGATO I. - ELENCO DEI RIFIUTI**

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

AMMISSIBILI ALL'IMPIANTO) saranno svolte anche operazioni di deposito preliminare (D15) con eventuale raggruppamento e formazione di carichi omogenei (D14 e D13) ovvero messa in riserva (R13), operazioni preliminari precedenti al recupero (R12) ed eventuale recupero (R3), limitatamente ai rifiuti di carta e cartone, finalizzate al successivo smaltimento o recupero finale presso impianti autorizzati.

Il progetto proposto è ricompreso nell'elenco di opere sottoposte alla procedura di V.I.A. ai sensi del D.L.vo 152/06 e successive modifiche e integrazioni; in particolare, la tipologia di intervento è richiamata nell'Allegato III alla Parte II del Decreto, al punto 7, lettera m): "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Nelle pagine seguenti, richiamate le caratteristiche del sito di ubicazione dell'intervento in argomento e descritte le caratteristiche infrastrutturali e gestionali, sono sinteticamente riportate, in linguaggio non tecnico, gli elementi utili alla valutazione della compatibilità ambientale dell'opera.

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

2. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO DELL' INTERVENTO

2.1. Strumenti di pianificazione di settore per la gestione dei rifiuti

2.1.1. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI SETTORE A LIVELLO REGIONALE

Per quanto concerne la normativa di riferimento di carattere locale, con Legge Regionale n.° 45 del 19/12/2007: “Norme per la gestione integrata dei rifiuti”, la Regione Abruzzo ha approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti attualmente in vigore. Il Piano, per il quale è tuttora in via di ultimazione una procedura di revisione, si compone sostanzialmente delle seguenti sezioni:

- Norme generali;
- Gestione integrata dei rifiuti urbani;
- Rifiuti speciali;
- Gestione dei rifiuti da imballaggio;
- Gestione di particolari categorie di rifiuti;
- Localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- Fondo ambientale, compensazioni e sanzioni.

Il PRGR vigente, al punto 10.2 della Relazione di Piano, fornisce alcune indicazioni relative alla categoria dei Rifiuti sanitari e sottolinea il fatto che lo strumento della raccolta differenziata rappresenta un elemento decisivo per il recupero di materia anche da tale tipologia di rifiuti, auspicando come residuale la necessità di smaltimento.

Per quanto concerne il complesso impiantistico della DI NIZIO EUGENIO S.r.l., la verifica della coerenza con i criteri localizzativi inseriti nella pianificazione di settore vigente sviluppata nella relazione illustrativa di progetto (cfr. **Progetto Definitivo, ELAB. R1-RTG**) ha posto in evidenza che il sito di ubicazione risulta pienamente conforme ai fattori localizzativi riportati nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR).

Pertanto, si riporta nel seguito la tabella riassuntiva dei criteri localizzativi per *Impianti di trattamento chimico-fisico* che, per analogia con la proposta in oggetto, risulta essere la tipologia impiantistica più appropriata per la verifica dei criteri localizzativi.

INDICATORE	SCALA di APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito				
Altimetria (D.lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera d)	MACRO	ESCLUDENTE	Quota di circa 65 m slm	COERENTE
Litorali marini (D.L.vo n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera a; L. R. 18/83 art. 80 p. 2)	MACRO	ESCLUDENTE	Esterna alla fascia di 300 m dalla linea di battigia	COERENTE
Uso del suolo				
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (RDL n. 3267/23, D.I. 27/7/84)	MACRO/micro	PENALIZZANTE	Non presenti	COERENTE
Aree boscate (D.lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera g)	MACRO	PENALIZZANTE	Esterna	COERENTE
Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, D.M. A.F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92)	MACRO/micro	ESCLUDENTE	Non presenti	COERENTE
Protezione della popolazione dalle molestie				
Distanza da centri e nuclei abitati	micro	PENALIZZANTE	Esterna	COERENTE
Distanza da funzioni sensibili	micro	ESCLUDENTE	Non presenti	COERENTE
Distanza da case sparse	micro	ESCLUDENTE	E' presente un'unica casa sparsa a ca. 50 m in linea d'aria	Valutare in sede di VIA
Protezione delle risorse idriche				
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.L.vo 152/99 e s.m.i.)	micro	ESCLUDENTE	Non presenti	COERENTE
Vulnerabilità della falda (D.L.vo 152/06 All.7)	micro	PENALIZZANTE	Aree impianto interamente impermeabilizzate	COERENTE
Distanza da corsi d'acqua e da altri corsi idrici (D.L.vo N. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera c, piano Regionale Paesistico e L. R. 18/83 art. 80 punto 3)	micro	ESCLUDENTE	Esterna alla fascia di 50m	COERENTE
		PENALIZZANTE	Esterna alla fascia di 150m	COERENTE
Tutela da dissesti e calamità				
Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)	MACRO/micro	ESCLUDENTE / PENALIZZANTE	Esterna ad aree P4 e P3	COERENTE
		PENALIZZANTE	Esterna ad aree P2	COERENTE
Aree in frana o erosione (PAI Regione Abruzzo)	MACRO/micro	ESCLUDENTE / PENALIZZANTE	Esterna ad aree P3 e P2	COERENTE
Aree sismiche (OPCM 3274/03)	micro	PENALIZZANTE	Zona 3 – bassa sismicità	COERENTE
Protezione di beni e risorse naturali				
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	MACRO	ESCLUDENTE	Esterna a Zone A e B1	COERENTE
		PENALIZZANTE	Esterna a Zone B1 e B2	COERENTE
Aree naturali protette (D.L.vo N. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera f, L. 394/91, L. 157/92)	MACRO	ESCLUDENTE	Esterna	COERENTE
Siti Natura 2000 (Direttiva Habitat ('92/43/CEE) Direttiva uccelli (79/409/CEE))	MACRO	ESCLUDENTE	Esterna	COERENTE
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L.1089/39, PRP)	micro	ESCLUDENTE	Non presenti	COERENTE
Zone di ripopolamento e cattura faunistica (L. 157/92)	micro	PENALIZZANTE	Esterna	COERENTE

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

INDICATORE	SCALA di APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
Aspetti urbanistici				
Aree di espansione residenziale	micro	PENALIZZANTE /ESCLUDENTE	Esterna	COERENTE
Aree industriali	micro	PREFERENZIALE	Verificato	COERENTE
Aree agricole	micro	PREFERENZIALE	Esterna	COERENTE
Fasce di rispetto da infrastrutture (D.L. 285/92, D.M. 1404/68, DM 1444/68, D.P.R. 753/80, D.P.R. 495/92, R.D. 327/42)	micro	ESCLUDENTE	Esterna	COERENTE
Aspetti strategico-funzionali				
Infrastrutture esistenti	micro	PREFERENZIALE	Verificato	COERENTE
Vicinanze alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	micro	PREFERENZIALE	Verificato	COERENTE
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti	micro	PREFERENZIALE	Verificato	COERENTE
Aree industriali dismesse aree degradate da bonificare (D.M. 15/5/89, D.L. n. 22/09, D.L.vo 152/06)	micro	PREFERENZIALE	Verificato	COERENTE

Tab. 1. – Tabella riepilogativa per la verifica del rispetto dei criteri fissati dal Piano Regionale Gestione Rifiuti per la localizzazione di IMPIANTI di TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO.

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

2.2. Verifica della coerenza dell'impianto con gli strumenti di pianificazione ed i vincoli ambientali

Nella tabella seguente sono riportati in maniera schematica gli strumenti di pianificazione ed i vincoli che insistono sull'area di interesse; è altresì indicata la compatibilità o la coerenza con detti strumenti rispetto al progetto proposto.

Tab. 2. Verifica della coerenza dell'impianto con gli strumenti di pianificazione esistenti

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE / VINCOLO	CLASSIFICAZIONE DELL'AREA	COMPATIBILITÀ DELL'IMPIANTO	NOTE
QRR REGIONE ABRUZZO	Ambito "F – Lanciano"	VERIFICATA	
PRP REGIONE ABRUZZO	Zona bianca	VERIFICATA	
PTC PROVINCIA DI CHIETI	Consorzio ASI Sangro - Aventino	VERIFICATA	Cfr. Tav. A8 allegata al PTC
PTAP PROVINCIA DI CHIETI	Agglomerato di Atesa-Paglieta	VERIFICATA	Cfr. Tav. 11 allegata al PTAP
PRT EX CONSORZIO ASI SANGRO-AVENTINO	"Zona produttiva" (art. 13 delle NTA)	VERIFICATA	
PRG COMUNE DI ATESSA	"Zona produttiva" (art. 13 delle NTA del PRT)	VERIFICATA	
PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)	Bacino del Fiume Sangro Vulnerabilità intrinseca bassa	VERIFICATA	Non previste interazioni
PIANO DI RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA	Zona di mantenimento	VERIFICATA	
PSDA	Zona bianca	VERIFICATA	
PAI	Area bianca	VERIFICATA	
VINCOLO ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO	Non presente	VERIFICATA	Vincoli distanti non meno di 1,5 km
VINCOLO SISMICO	Zona 3	VERIFICATA	
VINCOLO IDROGEOLOGICO E FORESTALE	Zona non soggetta a vincolo	VERIFICATA	
AREE PROTETTE (PARCHI, RISERVE, SIC E ZPS)	Esterna	VERIFICATA	Distanti non meno di 1,6 km (SIC) e 15 km (ZPS)
ZONE DI TUTELA ASSOLUTA O PARZIALE	Esterna	VERIFICATA	Non presenti pozzi o sorgenti captate

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

3. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE PROGETTUALI DEL COMPLESSO IMPIANTISTICO

3.1. Descrizione delle infrastrutture

La nuova struttura impiantistica che la Di Nizio Eugenio S.r.l. intende realizzare è finalizzata ad ospitare i seguenti impianti ed attività:

- Linea di trattamento dei rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione,
- Impianto di lavaggio e sanificazione dei contenitori/bidoni di raccolta riutilizzabili;
- Stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi in aree distinte e definite.

I macchinari e le attrezzature che saranno installati per la linea di sterilizzazione, il lavaggio e sanificazione dei contenitori e lo stoccaggio dei rifiuti, dettagliatamente descritti nella Relazione di Progetto (*ELAB. R1-RTG – Relazione Tecnica generale*), saranno ubicati all'interno del complesso impiantistico esistente, già in gran parte infrastrutturato ed opportunamente adeguato, così costituito:

- Capannone industriale;
- Locali uffici e servizi;
- Box pesa;
- Viabilità e piazzali;
- Recinzioni e cancelli;
- Reti tecnologiche composte da:
- Impianto elettrico di messa a terra e d'illuminazione;
- Rete di approvvigionamento idrico;
- Rete fognaria per servizi igienici confluyente nel collettore delle acque nere,
- Rete di scarico delle acque bianche;
- Rete di intercettazione e allontanamento delle acque meteoriche con sistema di stoccaggio delle acque di prima pioggia e scarico delle seconde piogge mediante by-pass idraulico;

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

- Reti di raccolta liquidi per il drenaggio di sversamenti accidentali o per lavaggi pavimentazione interna al capannone.
- Rete di raccolta delle condense provenienti dalla fase di sterilizzazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo;
- Rete di raccolta dei liquidi provenienti dalla fase di torchiatura del CSS/CDR realizzata in coda all'impianto di sterilizzazione.

E' bene evidenziare che allo stato attuale il sito di intervento risulta già sostanzialmente idoneo ad accogliere l'iniziativa prevista, in quanto tutte le strutture civili (Capannone industriale, locali uffici e servizi, tettoie, viabilità e piazzali, ecc..) sono state realizzate ed utilizzate nei decenni scorsi per le precedenti attività svolte nel lotto industriale in argomento (cfr. *Elab. 7-PRD1 e 8-PRD2, Planimetria e prospetti stato di fatto*).

Per rendere l'area pienamente funzionale all'attività di gestione dei rifiuti saranno sufficienti modesti interventi di riorganizzazione delle aree interne, adeguamenti delle reti tecnologiche, installazione dei macchinari costituenti la linea di sterilizzazione dei rifiuti a rischio infettivo e degli altri dispositivi a servizio delle future lavorazioni.

Si riporta di seguito una descrizione delle opere civili e delle infrastrutture previste, secondo le ipotesi progettuali sviluppate per la proposta impiantistica in argomento.

3.2.1. CAPANNONE INDUSTRIALE

L'insieme delle attività di stoccaggio rifiuti e di trattamento mediante sterilizzazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo sarà alloggiata all'interno del capannone industriale esistente, il quale ha forma rettangolare, una superficie lorda di circa 3.860 m² ed accesso diretto dal piazzale circostante su tutti i lati tramite portelloni carrabili in lamiera di ferro verniciata (cfr. *Elab. 9-PRD3 – Planimetria layout impiantistico*).

La struttura portante del capannone è realizzata in ferro, formata da pilastri e capriate reticolari, la copertura in pannelli di lamiera tipo sandwich, la tamponatura anch'essa in pannelli tipo sandwich del tipo orizzontale dello spessore di mm 30, appoggiati su moduli in c.l.s. di altezza pari a m. 1,30, con finestratura continua superiore.

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

Riassumendo le caratteristiche del capannone in esame sono le seguenti:

- larghezza massima m. 61,00
- lunghezza massima m. 70,50
- altezza massima tamponatura m. 7,10
- altezza utile sottotrave m. 6,90
- altezza alla linea di gronda m. 7,00
- campate da m. 5,00
- capriate da m. 20,00

La pavimentazione del capannone è di tipo industriale.

L'area esterna al capannone risulta attualmente già interamente recintata e pavimentata con conglomerato bituminoso. Si provvederà comunque al controllo ed alla eventuale sistemazione di quei tratti di recinzione e/o pavimentazione che dovessero risultare non idonei o richiedenti interventi di manutenzione.

E' possibile individuare 6 aree funzionali distinte in cui suddividere l'impronta planimetrica dell'opificio (cfr. *Elab. 9-PRD3* e *10-PRD4 – Planimetria aree di stoccaggio e flusso di materiali*):

- **ZONA A – Area Gestione Rifiuti Non Pericolosi:** rappresentata da una porzione del corpo centrale del capannone, avente superficie di circa 800 m², e costituita da un unico ambiente a tutta altezza interamente destinato alla gestione dei rifiuti non pericolosi, in cui saranno alloggiate scaffalature metalliche portapallets ed individuate le aree per il deposito di big-bags, box e container. All'interno di tale area sarà anche ubicata una piccola pressa automatica per effettuare la riduzione volumetrica dei rifiuti non pericolosi (carta e cartone, plastica), al fine di ottimizzarne il conferimento ai successivi impianti di recupero.
- **ZONA B – Area Deposito Rifiuti Pericolosi:** Un'area di circa 1.100 m², posta in adiacenza alla precedente, fisicamente separata da quest'ultima, dotata di proprio portone carrabile di accesso; tale area è costituita anch'essa da un unico ambiente a tutta altezza interamente destinato al deposito dei rifiuti pericolosi ammissibili

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

all'impianto, stoccati in fusti, big bags, taniche o altri contenitori, come indicato nell'Allegato I alla relazione di progetto.

- ZONA C – Area sterilizzazione rifiuti sanitari a rischio infettivo e lavaggio contenitori di raccolta:** un'area coperta di poco meno di 900 m², posta all'interno della porzione di capannone più a ovest, dedicata all'attività dell'impianto di sterilizzazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo con produzione di combustibile solido secondario, nonché al lavaggio e sterilizzazione dei contenitori di raccolta di tali rifiuti; il combustibile solido secondario sarà stoccato all'interno di cassoni scarrabili a tenuta con idonei sistemi di copertura, posti all'esterno del fabbricato in adiacenza al capannone; da qui, di volta in volta i cassoni del CSS/CDR saranno prelevati e portati nell'area ad essi riservata meglio descritta più avanti;
- ZONA D – Magazzino contenitori vergini e sterilizzati per raccolta rifiuti sanitari a rischio infettivo:** oltre le aree A e D è ubicata un'area di circa 800 m² destinata ad ospitare sia i contenitori lavati e sterilizzati provenienti dall'impianto di sterilizzazione, in modo da poterli riutilizzare, sia quelli vergini pronti da utilizzare presso le strutture servite.
- ZONA E – Amministrazione e servizi:** area di circa 740 m², distribuita su tre livelli, posizionata all'estremità sud-est del capannone, che ospiterà gli uffici amministrativi e servizi igienici, i locali tecnici, il locale infermeria, locale magazzino, ecc...;

L'accesso agli uffici avverrà, per il personale addetto, direttamente dal capannone mediante i portoni esistenti e, per il personale amministrativo, utenti e visitatori, dal piazzale esterno mediante la porta di ingresso pedonale. L'accesso ai piani superiori è garantito dalla scala interna.

L'accesso ai locali officina/magazzino, spogliatoi e mensa avverrà direttamente dal capannone mediante una porta REI 120 a doppio battente avente una larghezza di 2,0 m e altezza di 2,5 m.

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

L'accesso dei mezzi al capannone sarà garantito complessivamente da otto portoni carrabili, aventi dimensioni 4,50 m di larghezza e 4,50 m di altezza, ubicati uno fronte strada consortile (lato Sud-Est), due sul lato della pesa (lato Nord-Est), tre fronte strada comunale (lato Nord-Ovest) e due sul lato Sud-Ovest del capannone; inoltre l'accesso pedonale al capannone sarà possibile, oltre che dall'interno della palazzina uffici, grazie a due portoncini 1,30 m di larghezza per 2,30 m di altezza, ubicati sul lato Nord-Est e dai cinque portoncini ricavati sugli altrettanti portelloni carrabili sopra descritti.

3.2.2. LOCALI UFFICI E SERVIZI

Come anticipato nei paragrafi precedenti, la “ZONA E – Amministrazione e servizi” sarà ospitata nella ex palazzina uffici.

Allo stato attuale tale fabbricato è realizzato con struttura in cemento armato in opera e si sviluppa su tre piani per una superficie di massimo ingombro di circa m² 280,00 al piano terra, m² 230,00 al piano primo e secondo. L'edificio è ubicato sul fronte dello stabilimento ed è così strutturato:

- Piano terra h = 2,80: Centrale termica, locale infermeria, spogliatoi, mensa, magazzino e servizi igienici;
- Piano primo h = 2,80 : disimpegno, sala riunioni, servizi igienici, archivio e n. 3 uffici amministrativi;
- Piano secondo h = 2,80, da completare solo con le opere di finitura (pavimentazione, intonaci, rivestimenti, elementi radianti, apparecchi sanitari e corpi illuminanti).

La futura configurazione dell'area amministrazione e servizi prevederà:

Al piano terra:

- Atrio con ingresso e vano scala,
- Servizi igienici e locale spogliatoio attrezzato,
- I locali mensa e magazzino,

Al piano primo:

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

- Segreteria ed accoglienza,
- Sala riunioni e uffici,
- Archivi e locali di sgombero,
- Servizi igienici dell'area amministrazione.

Al piano secondo:

- Sala riunioni e uffici,
- Archivi e locali di sgombero,
- Servizi igienici dell'area tecnica.

Tali locali risponderanno alle caratteristiche ed agli standard di sicurezza ed igiene di lavoro vigenti e saranno adeguati per il numero di addetti previsti per l'esercizio dell'impianto (cfr. *Elab. 15-PRT1 – Planimetria uffici e servizi*).

3.2.3. BOX PESA

Le operazioni di verifica dei quantitativi di rifiuti conferiti all'impianto ed in uscita dallo stesso saranno effettuati per mezzo di una pesa a ponte per automezzi stradali e mezzi d'opera meglio descritta nel paragrafo 4.4. L'impianto di pesatura sarà dotato di terminale elettronico ed accessori periferici con cui gestire la visualizzazione del peso ed eventuali funzioni accessorie. Tali terminali saranno ospitati all'interno di un box prefabbricato, posto in prossimità del cancello carrabile di accesso al complesso, avente indicativamente le seguenti caratteristiche costruttive:

- Larghezza esterna: 4000 mm;
- Lunghezza esterna: 2360 mm;
- Altezza esterna: 2400 mm.

Realizzato con profili in acciaio zincato presso piegato e pannelli Sandwich coibentati, completo di porte, finestre, sanitari e impianti elettrici.

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

3.2.4. VIABILITÀ E PIAZZALI

Il lotto di intervento, al lordo delle superfici da destinare a verde e parcheggi, è ampio ca. 9.500 m²; escludendo l'ingombro planimetrico dell'opificio, della palazzina uffici e delle tettoie, il piazzale che circonda il capannone ha un'estensione di circa 4.500 m²; tale piazzale, ad eccezione delle porzioni di fascia perimetrale che già ospitano la barriera a verde, risulta interamente asfaltato, per cui si provvederà alla sistemazione di eventuali tratti usurati, al fine di garantirne l'impermeabilità: la viabilità ed i piazzali saranno perfettamente idonei al transito ed alla manovra in piena sicurezza dei mezzi di conferimento e avvio a smaltimento dei rifiuti. Su parte del piazzale saranno alloggiati container scarrabili a tenuta con sistemi di copertura (telo copri-scopri, portellone idraulico), destinati al contenimento delle frazioni di rifiuti non pericolosi da avviare al recupero, quali imballaggi in plastica, legno, vetro, imballaggi metallici, ecc...

Un'altra porzione del piazzale, ovvero quella al di sotto della tettoia laterale esistente, realizzata in carpenteria metallica, ubicata sul lato est del capannone più esterno, verrà adibita, invece, al parcheggio dei mezzi di trasporto della DI NIZIO EUGENIO S.r.l. (furgoni, bilici, ecc.). Al di sotto dell'altra tettoia in carpenteria metallica esistente, ubicata sul lato fronte strada comunale del capannone, sarà alloggiata la centrale termica per la produzione di vapore necessario per la sterilizzazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo nell'impianto dedicato.

3.2.5. RECINZIONE E CANCELLI

L'area interessata dall'intervento sarà interamente confinata mediante recinzione perimetrale, già presente sui quattro lati del sito oggetto di intervento, in modo da impedire l'accesso a persone non autorizzate ed animali.

La recinzione è costituita da un grigliato elettrofuso tipo "Orsogril", con basamento in cls gettato in opera, per un'altezza complessiva non inferiore a 2 metri.

L'accesso all'impianto sarà garantito mediante n. 3 cancelli carrabili, nonché mediante n. 2 cancelli per il transito pedonale.

3.3. Descrizione delle attività di gestione rifiuti

Le attività di gestione rifiuti che saranno implementate sul sito in esame saranno sostanzialmente le seguenti:

1. *Linea di trattamento rifiuti sanitari a rischio infettivo mediante sterilizzazione,*
2. *Impianto di lavaggio e sanificazione dei contenitori/bidoni riutilizzabili;*
3. *Stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi in aree distinte e definite.*

Nei paragrafi seguenti le predette attività vengono sinteticamente descritte. I dettagli e le caratteristiche specifiche della tecnologia di sterilizzazione e degli apparecchi previsti sono ampiamente riportati negli elaborati costituenti il Progetto Definitivo.

3.3.1. LINEA DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE

L'impianto, avente una potenzialità massima pari a 2.400 Kg/h, è costituito da due linee di sterilizzazione con doppio sistema di carico, doppio sistema di scarico e doppia camera di sterilizzazione, gestiti da un unico sistema di controllo.

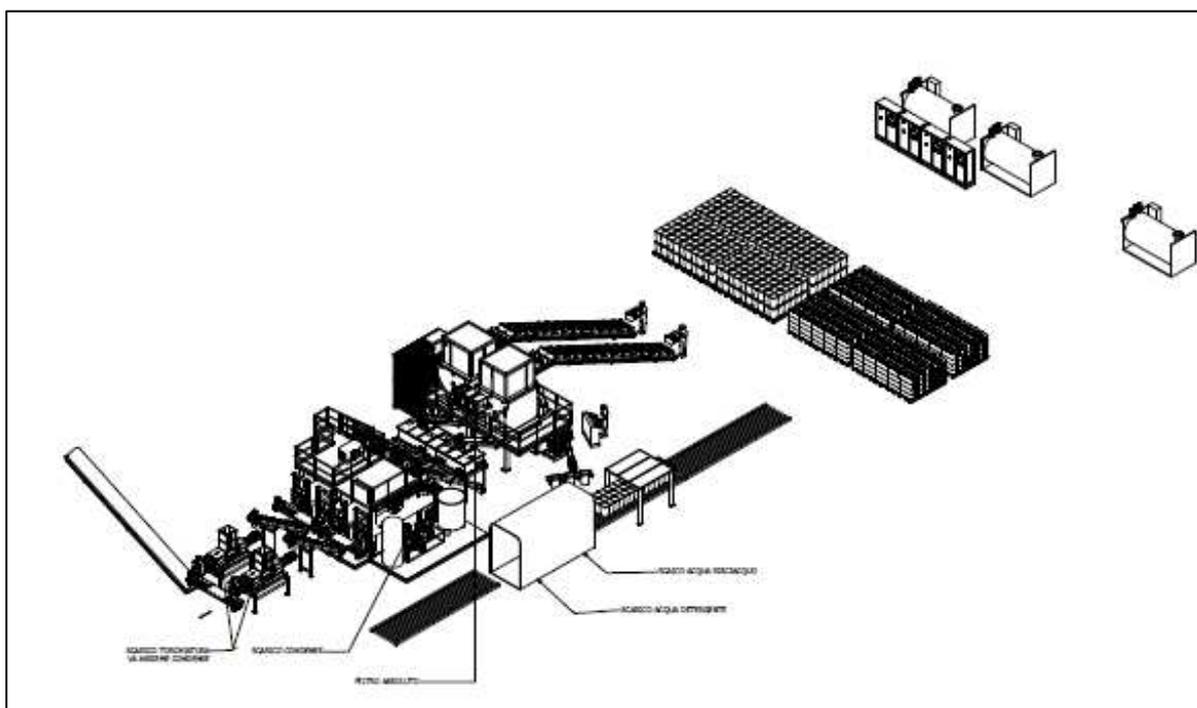


Fig. 1. Layout della linea di trattamento affiancata dall'impianto di lavaggio / sanificazione bidoni

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

La possibilità di utilizzare anche una singola camera di sterilizzazione conferisce all'impianto STW 2400 una spiccata elasticità operativa, con notevoli vantaggi quali: ottimizzazione del carico di lavoro, continuità in caso di manutenzione e guasto, ottimizzazione dei consumi. In modo particolare l'impianto STW 2400 garantisce con un unico impianto, una ridondanza funzionale, con tempi di lavorazione di 24 ore distribuite su tre turni. I paragrafi che seguono forniscono informazioni sulle caratteristiche e sul funzionamento in ordine all'impianto in questione.

Procedura e ciclo di sterilizzazione

Per sterilizzazione si intende qualsiasi processo, fisico o chimico, che porta alla distruzione di tutte le forme di microrganismi viventi. Tale processo deve essere comunque in grado, secondo la norma EN 556, di garantire un SAL (Sterility Assurance Level) non inferiore a 10^{-6} , ovvero la probabilità di trovare un microrganismo sopravvivate all'interno di un lotto di sterilizzazione deve essere inferiore a 1 su un milione.

La normativa italiana impone che la sterilizzazione venga eseguita in accordo alle norme UNI 10384-1/1994 e che debba necessariamente comprendere le seguenti fasi:

- Triturazione (al fine della non riconoscibilità e della maggiore efficacia di sterilizzazione);
- Essiccazione (ai fini della diminuzione di peso e volume dei rifiuti ottenuti).

Il processo di sterilizzazione scelto per il progetto in esame è di tipo a calore umido con impiego di vapor d'acqua in pressione.

Il ciclo di sterilizzazione si compone delle seguenti fasi:

1. Carico del rifiuto su nastro trasportatore, triturazione in ambiente protetto con pressione negativa e filtrazione assoluta;
2. Carico del rifiuto nella camera di sterilizzazione;
3. Aspirazione dell'aria della camera mediante pompa a vuoto;
4. Sterilizzazione del rifiuto;

5. Depressurizzazione, raffreddamento, vuoto;
6. Scarico del rifiuto sterilizzato.

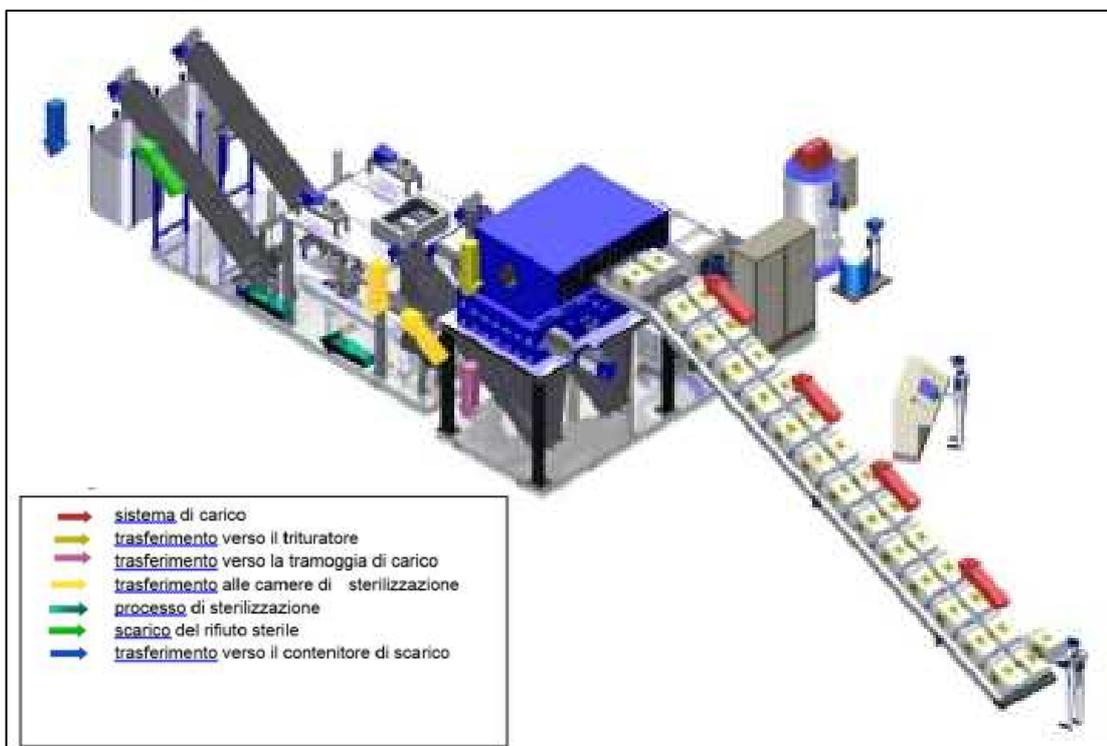


Fig. 2. Schema di flusso esemplificativo del ciclo di sterilizzazione dei rifiuti sanitari

Le caratteristiche tecniche dell'impianto di sterilizzazione in esame sono riassunte nella tabella seguente:

Potenzialità massima	2400 Kg/h
Potenza elettrica installata	395 kW/h
Potenza elettrica media assorbita	278 kW/h
Tipologia alimentazione generatore di vapore	Gasolio - Metano
Consumo di vapore del generatore	66 litri/h/camera
Consumo medio di acqua addolcita	190 litri/h
Riduzione di volume del rifiuto	6:1
Dimensioni impianto (escluso accessori)	1700 (L) * 1200 (W) * 700 (H) cm
Peso impianto (versione standard)	67500 Kg
Tipologia camera	Due camere ridondanti
Tipologia carico	Nastro + sollevatore
Tipologia trituratore	Monorotore
Tipologia controllo	PLC con controllo da remoto

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

I principali macchinari costituenti la linea di sterilizzazione ridondante a doppia camera, con possibilità di lavoro indipendente, sono elencati di seguito e meglio descritti nei paragrafi successivi:

- *Gruppo di carico e triturazione*
- *Gruppo di sterilizzazione*
- *Gruppo di scarico*
- *Gruppo di torchiatura*
- *Gruppo di controllo*
- *Impianti accessori*

3.3.2. LAVAGGIO ED IGIENIZZAZIONE CONTENITORI DI RACCOLTA

L'impianto dedicato alle operazioni di lavaggio ed igienizzazione dei contenitori di raccolta provenienti dalla sezione di trattamento dei rifiuti sanitari a rischio infettivo è totalmente realizzato con robuste pareti ermetiche in acciaio inox AISI304 e spessore 4 mm. Tutti i lati e specialmente gli spigoli interni all'impianto sono arrotondati con raggio medio di 20 mm e le pendenze interne di scivoli e vasche con inclinazioni tali da favorire il corretto deflusso allo scarico delle acque al fine di evitare zone di ristagno e formazioni di sporco. L'ispezione interna di tutto l'impianto avverrà attraverso speciale sistema meccanico grazie al quale tutta la parte centrale superiore si solleva, permettendo una facile pulizia ed ispezione totale.

Il traino sarà assicurato da n.2 catenarie portanti in acciaio inox con calettati dei profili di contenimento, sui quali verranno bloccati automaticamente e trainati i cassoni in plastica e i coperchi. L'impianto di lavaggio ed igienizzazione dei contenitori (***Elab. 16-PRT2- Particolari impianto di trattamento e sanificazione***) si compone essenzialmente delle seguenti fasi, compiutamente descritte negli elaborati di Progetto:

- 1) *CARICO*
- 2) *PRELAVAGGIO*
- 3) *LAVAGGIO MONO SOLUZIONE MAX 50°C*
- 4) *PRERISCIACQUO IN RICIRCOLO TIEPIDO*

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

- 5) *RISCIACQUO FINALE E SANIFICAZIONE A 35°C*
 6) *ASCIUGATURA AD ARIA CALDA*

CARATTERISTICHE TECNICHE IMPIANTO DI LAVAGGIO E SANIFICAZIONE BIDONI:

Potenzialità totale lavaggio e sanificazione con asciugatura	<i>250 bidoni/h in singola fila 250 coperchi/h in unica fila</i>
Energia elettrica per lavatrice	<i>67 kW 400 V trifase N + T</i>
Caricamento acqua iniziale giornaliero o settimanale	<i>2500 litri</i>
Consumo orario acqua demineralizzata	<i>500 litri/h</i>
Consumo di vapore per riscaldamento in esercizio	<i>100 Kg/h</i>

3.3.3. STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Come già anticipato al paragrafo 4.1.2, le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso all'impianto saranno allestite rispettivamente nella campata ovest del capannone ed in quella centrale.

L'area di stoccaggio dei rifiuti pericolosi, avente un estensione di circa 1.100 m², sarà accessibile dall'esterno tramite due portoni carrabili ubicati sul lato ovest e sul lato sud del capannone. In tale area saranno sistemate apposite scaffalature atte a ricevere i contenitori di rifiuti per gruppi omogenei. In adiacenza a tale area sarà individuato un locale per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle attività dall'impianto.

L'area di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi, avente un estensione di circa 800 m², sarà accessibile dall'esterno tramite un portone carrabile ubicato sul lato sud della campata centrale del capannone. Anche in tale area, fisicamente separata tramite idonee pannellature da quella predisposta per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, saranno sistemate apposite scaffalature atte a ricevere i contenitori di rifiuti per gruppi omogenei.

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

3.4. Magazzino contenitori di raccolta vergini e sanificati destinati a riutilizzo

In adiacenza alla palazzina uffici sarà allestito il magazzino, avente una superficie di poco superiore ai 770 m², adibito allo stoccaggio su pallets sia dei contenitori vergini acquistati da fornitori esterni, sia di quelli lavati e sanificati provenienti dall'adiacente impianto di lavaggio bidoni, destinati al riutilizzo.

Tale area sarà accessibile dall'esterno mediante portone carrabile ubicato sul lato nord che affaccia sulla strada consortile.

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

3.5. Analisi delle alternative considerate

Per la definizione delle scelte progettuali, sulla base dei criteri descritti nei paragrafi precedenti che hanno promosso ed indirizzato l'iniziativa della società DI NIZIO Eugenio S.r.l. per dotarsi di un proprio impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari a rischio infettivo al fine di completare e chiudere il servizio di raccolta, trasporto, smaltimento e/o recupero dei rifiuti prodotti dalle Aziende Sanitarie Locali, in particolare quelle della Regione Abruzzo, si sono analizzate diverse alternative di carattere impiantistico e localizzativo.

3.5.1. ALTERNATIVE DI CARATTERE IMPIANTISTICO

I trattamenti a cui assoggettare i rifiuti sanitari a rischio infettivo si possono distinguere in due categorie:

- quelli impiegati per un pre-trattamento dei rifiuti prima del trattamento finale, al fine di facilitare la loro manipolazione,
- quelli che possono essere impiegati come trattamento finale di smaltimento.

Tra i primi sono inclusi i trattamenti chimico-fisici di disinfezione e sterilizzazione, mentre tra i secondi vi è da considerare l'incenerimento.

Escludendo quest'ultima tecnologia per le problematiche ambientali che comporta e considerato che la sola disinfezione non è in grado di assicurare un abbattimento della carica microbica tale da garantire un S.A.L. (Sterility Assurance Level) non inferiore a 10^{-6} e che pertanto viene normalmente utilizzata solo nella sanificazione dei contenitori impiegati per la raccolta e il trasporto dei rifiuti sanitari, al fine del loro successivo riutilizzo come contenitori, per la scelta della tipologia impiantistica si sono valutate le sole tecniche di sterilizzazione più impiegate, quali:

- sterilizzazione a vapore in autoclave;
- sterilizzazione mediante ossido di etilene;
- sterilizzazione mediante radiazioni ionizzanti.

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

Tra le suddette tecniche la più utilizzata e consolidata in termini di esperienze positive acquisite è certamente la prima e, pertanto, si è scelto di utilizzare un impianto di sterilizzazione a vapore in autoclave ad umido, più efficace rispetto ai sistemi a secco.

3.5.2. ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE

La disponibilità di una struttura adeguata ed attualmente inutilizzata, di fatto già in grado di accogliere l'impianto proposto dalla DI NIZIO EUGENIO S.r.l. senza dover effettuare significativi ed onerosi lavori di adeguamento ed ubicata in un'area a destinazione industriale/artigianale già infrastrutturata, ha certamente orientato la scelta dell'Azienda.

Va sottolineato al proposito che sia la programmazione provinciale, sia quella di settore regionale, indicano come preferenziale, per l'ubicazione di nuove iniziative, le aree industriali dismesse ed il recupero ed il riuso di “contenitori” vuoti.

In termini di impatti la scelta operata di riutilizzare una struttura esistente consente di ritenere del tutto trascurabile quello relativo alla fase di realizzazione; per quanto attiene la fase di esercizio, come dettagliatamente spiegato nei successivi relativi paragrafi, si può ritenere che l'unico impatto da considerare sia quello legato alla matrice atmosfera, dovuto ai ricambi d'aria pretrattati della zona di stoccaggio rifiuti sanitari e quelli dell'area deposito rifiuti pericolosi, entrambi molto limitati sia in termini quantitativi che qualitativi, nonché alle emissioni generate dal transito dei mezzi, pesanti e leggeri, da e per l'insediamento.

A tal proposito la scelta di localizzazione in un ambito territoriale ottimamente collegato alle arterie stradali di grande comunicazione, servito da viabilità adeguata al transito di automezzi in assoluta sicurezza, che consente di ritenere decisamente trascurabile l'incidenza di un incremento di traffico stimato mediamente in 30-36 automezzi giorno, appare sicuramente coerente con l'obiettivo di contenimento delle perturbazioni arrecate al contesto di inserimento.

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

3.5.3. ALTERNATIVA ZERO

La mancata realizzazione della struttura impiantistica proposta impedirebbe alla DI NIZIO Eugenio S.r.l. di chiudere la filiera del servizio prestato alle Aziende Sanitarie Locali, con il recupero come CSS/CDR dei rifiuti sanitari a rischio infettivo raccolti.

Limitandosi, nell'ambito della Regione Abruzzo, alle sole attività di raccolta e trasporto, la ditta sarebbe costretta a continuare il trasferimento dei rifiuti presso impianti localizzati in altre regioni, non sempre disponibili a corrispondere tempestivamente alle diverse esigenze di smaltimento, con difficoltà logistiche ed organizzative che possono determinare disfunzioni nel servizio.

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

4. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

4.1. Tipologia, classificazione e codifica dei rifiuti ammissibili

I rifiuti in ingresso all'impianto, oltre ad interessare il flusso di rifiuti provenienti da attività ambulatoriali ed ospedaliere in virtù dell'aggiudicazione, da parte della DI NIZIO EUGENIO S.r.l. in raggruppamento temporaneo di imprese, del bando di gara per affidamento del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti dalle AUSL della Regione Abruzzo, potranno provenire da raccolte differenziate presso attività industriali, artigianali, commerciali e di servizio o dalla raccolta differenziata di R.S.U.

I rifiuti conferibili in ingresso all'impianto, dunque, saranno rifiuti urbani e rifiuti speciali, comunque raccolti in modo differenziato. Con riferimento alla classificazione per macrocategorie, le tipologie di materiale possono provenire da molteplici settori produttivi, interessando in particolare taluni dei CER ricompresi tra:

- rifiuti dell'industria dei processi chimici inorganici ed organici, della plastica, della produzione di vernici e inchiostro, dell'industria fotografica e dalla lavorazione superficiale di metalli e plastica (famiglie 06, 07, 08, 09, 11 e 12);
- rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti, ecc... (famiglia 15);
- rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco (famiglia 16);
- rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (famiglia 17);
- rifiuti prodotti dal settore sanitario (famiglia 18);
- rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti (famiglia 19);
- rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata (famiglia 20).

L'elenco dei rifiuti pericolosi e non pericolosi per i quali si richiede l'autorizzazione, con indicazione delle operazioni di recupero a ciascun rifiuto associate, capacità istantanea massima ed annua, modalità di stoccaggio e caratteristiche fisiche, è riportato nell'Allegato I alla relazione di Progetto.

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

4.2. Individuazione delle aree di lavorazione

Nell' *Elab. 10-PRD4 – Planimetria aree di stoccaggio rifiuti in ingresso e flusso di materiali* si riporta una planimetria del complesso impiantistico della DI NIZIO S.r.l. con indicazione delle diverse zone operative presenti nella futura configurazione, con evidenza delle aree destinate ai rifiuti pericolosi e di quelle destinate ai non pericolosi nonché di quelle utilizzate per le attività legate al trattamento, mediante sterilizzazione, dei rifiuti pericolosi sanitari a rischio infettivo.

In tale elaborato le diverse aree funzionali sono identificate con campiture cromatiche e sigle, ed individuano le zone principali ove vengono gestiti i rifiuti/materiali in ingresso ed in uscita.

Tutte le aree di stoccaggio del materiale saranno pavimentate con cemento armato trattato superficialmente e rese comunque non permeabile, al fine di garantire la resistenza all'usura e l'impermeabilità delle superfici.

Le aree di lavorazione interne al complesso impiantistico sono le seguenti:

- Aree uffici, attività amministrative e di servizio;
- Area accettazione e pesatura;
- Aree stoccaggio e gestione rifiuti pericolosi;
- Area stoccaggio e gestione rifiuti non pericolosi;
- Area impianto di sterilizzazione rifiuti pericolosi a rischio infettivo e lavaggio dei contenitori riutilizzabili;
- Area stoccaggio CSS/CDR;
- Magazzino contenitori di raccolta vergini e sanificati destinati.

Nell'area di accettazione e pesatura, previa verifica documentale e visiva del rifiuto in ingresso, viene indicata al conducente del mezzo l'area in cui depositare il materiale, a seconda che si tratti di rifiuto non pericoloso, o da destinare al settore di deposito dei rifiuti pericolosi; in caso di presenza di materiale non ammissibile, per non conformità documentale o per incompatibilità col provvedimento autorizzativo, esso verrà trasferito

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

direttamente all'area di stoccaggio dei carichi da respingere, da cui sarà successivamente ri-avviato al mittente o ad altri impianti di recupero/smaltimento esterni autorizzati.

In una specifica area della porzione di opificio destinata alla gestione dei rifiuti non pericolosi sarà effettuato anche lo stoccaggio dei materiali pressati e imballati in carta e cartone che potranno essere classificati come Materie Prime Seconde, in caso possiedano i requisiti previsti dalla norma UNI-EN 643, come indicato nell'Allegato I al D.M. 05.02.1998 e s.m.i. punto 1.1.4., lettera b.; per essi è infatti preferibile evitare l'esposizione diretta agli agenti atmosferici, per non comprometterne il reimpiego.

Le aree di stoccaggio esterne, anch'esse individuate in planimetria in settori numerati, saranno invece destinate ad accogliere i rifiuti (materiali in plastica, ferrosi e non ferrosi, altro materiale non deteriorabile) che, stoccati in container, box scarrabili o eventualmente in balle, possono essere depositati all'aperto senza rischi di compromissione della qualità del materiale stesso, né pericoli di rilasci o contaminazioni ambientali (cfr. *Elab.10-PRD4*).

All'interno del capannone industriale, in settori anch'essi definiti, con opportuna separazione tra pericolosi e non pericolosi, saranno alloggiati i RAEE, per i quali è necessario assicurare lo stoccaggio in ambiente riparato in accordo con quanto stabilito dalla normativa vigente per tali tipologie (cfr. ad esempio, D.L.vo 151/2005 e s.m.i.), e gli altri rifiuti per i quali è preferibile uno stoccaggio al chiuso.

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

4.3. Potenzialità del complesso impiantistico

Nella tabella seguente si riporta un quadro riassuntivo delle potenzialità del complesso impiantistico riferite ai diversi rifiuti ammissibili, per le quali con il progetto presentato si chiede il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-sexies del D.L.vo n.° 152/2006 e s.m.i.

RIFIUTI AMMISSIBILI	DESCRIZIONE SINTETICA ATTIVITÀ	OPERAZIONE DI RECUPERO / SMALTIMENTO	POTENZIALITÀ ANNUA (TON)	STOCCAGGIO MASSIMO ISTANTANEO (TON)
Allegato I.A Rifiuti non pericolosi	Messa in riserva, eventuale pre-selezione o cernita, Riduzione volumetrica	R13 – R12 – R3 (eventualmente D15)	10.500	515
Allegato I.B Rifiuti pericolosi	Stoccaggio all'interno del capannone, eventuale ricondizionamento preliminare per la formazione di carichi omogenei,	D15 – D14 – D13 (ove possibile R13)	4.500	225
Allegato I.C Rifiuti pericolosi a rischio infettivo (CER 18 01 03* e CER 18 02 02*)	Trattamento di sterilizzazione con produzione di CDR/CSS	D15 – D9 – R13 – R3	20.000	250

Tab. 3. Potenzialità del complesso impiantistico

4.4. Schema di flusso delle attività di gestione dei rifiuti

Nelle immagini seguenti sono riportati gli schemi a blocchi delle lavorazioni ed attività di gestione dei rifiuti che saranno eseguite presso il complesso impiantistico della DI NIZIO EUGENIO S.r.l. nella configurazione dello stabilimento ipotizzata.

SCHEMA DI FLUSSO GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI

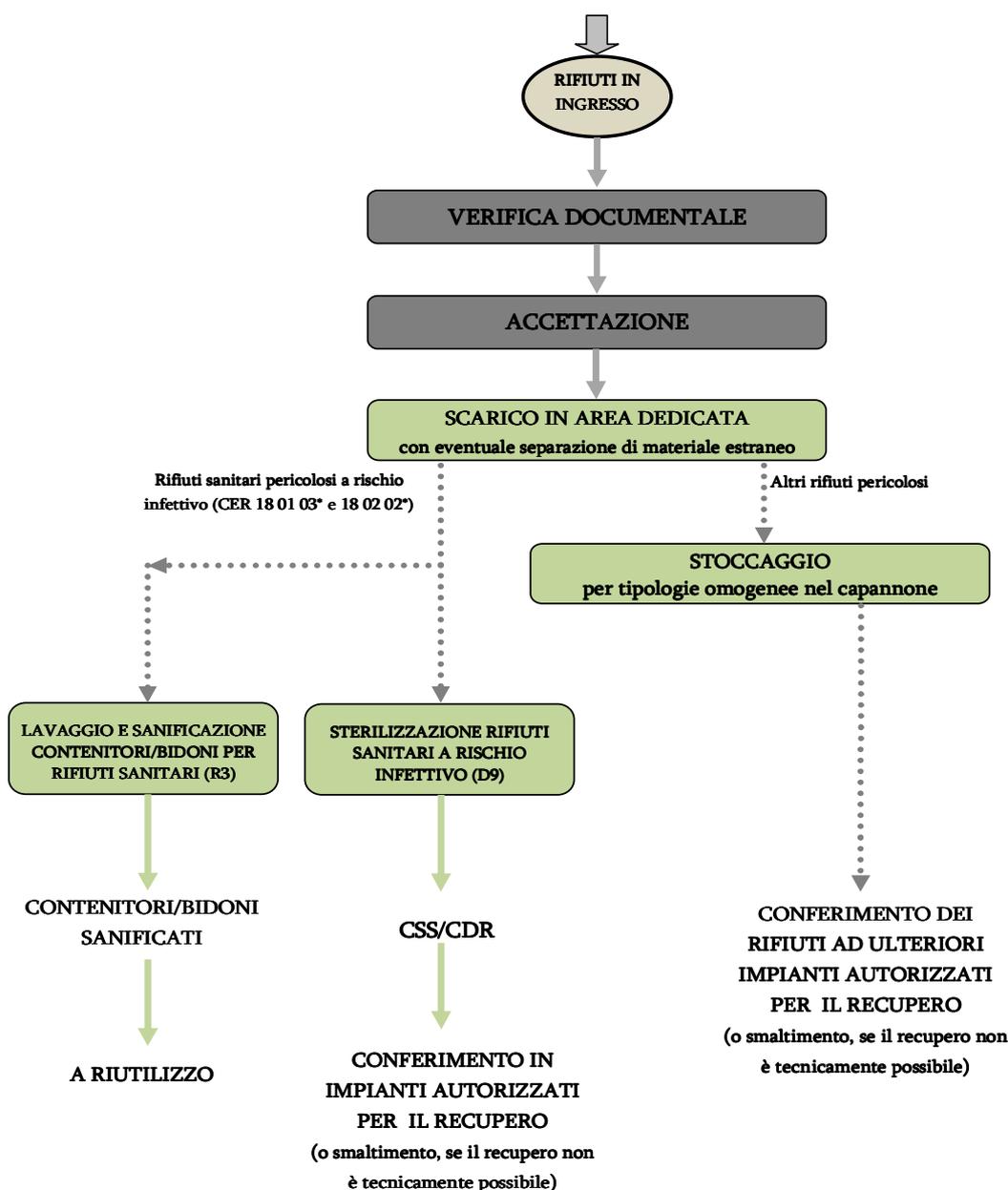


Fig. 3. Schematizzazione dell'operazione di deposito raggruppamento preliminare rifiuti pericolosi

Per i rifiuti pericolosi destinati ad operazione di deposito ed eventuale ricondizionamento preliminare/accorpamento, la gestione consisterà esclusivamente in un deposito presso le specifiche aree di destinazione con potenziale accorpamento e formazione di carichi omogenei, fino al raggiungimento di quantitativi tali da rendere economicamente vantaggioso il loro conferimento presso successivi impianti di smaltimento, secondo le schematiche indicazioni riportate nella figura precedente.

SCHEMA DI FLUSSO GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI

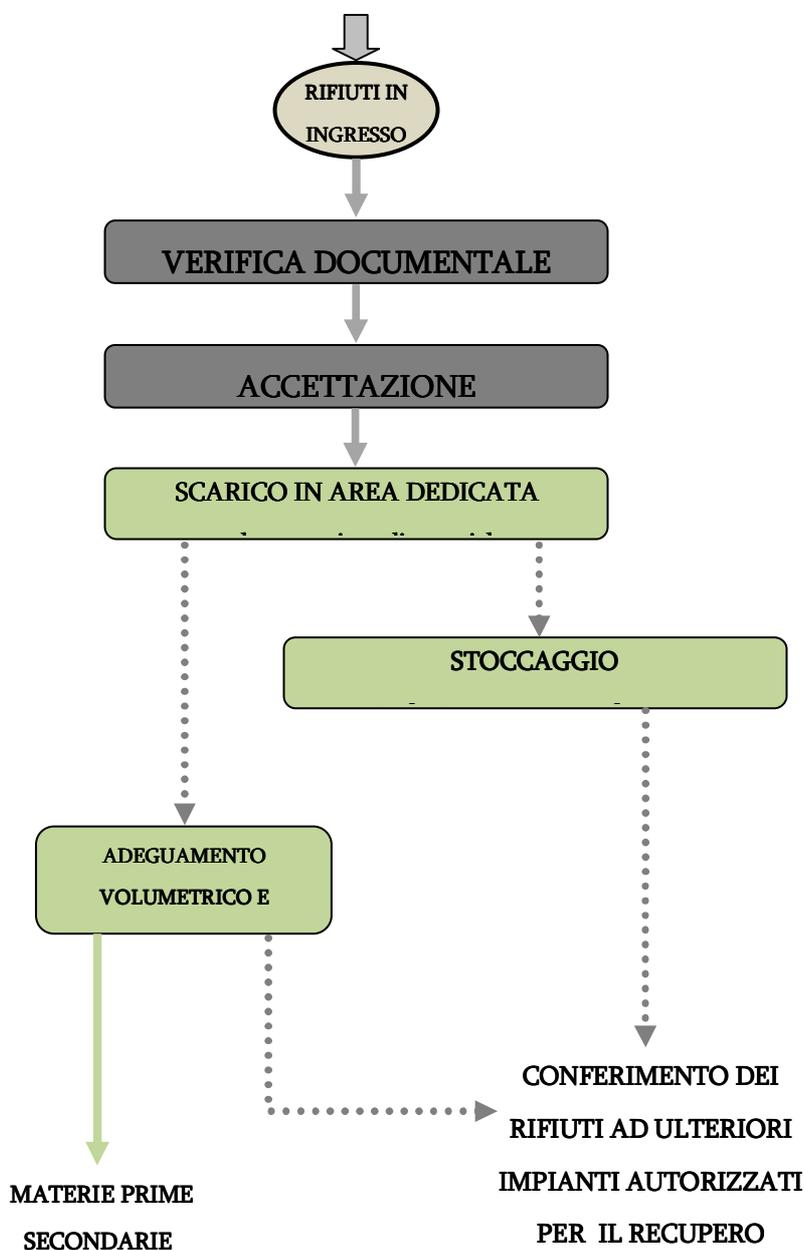


Fig. 4. Schema di flusso attività di gestione rifiuti non pericolosi

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

5. PRESIDI di CONTROLLO AMBIENTALE

5.1. Piezometri di controllo

Sebbene in sede di caratterizzazione geologica del sito sia stata evidenziata l'assenza di falda, al fine di verificare l'efficacia dei sistemi di impermeabilizzazione delle superfici e delle reti di drenaggio delle acque, durante l'esercizio delle attività si provvederà al monitoraggio delle acque sotterranee, mediante la verifica analitica delle acque eventualmente presenti nei quattro pozzi piezometrici (S1, S2, S3 ed S4), realizzati in occasione dei sondaggi geognostici eseguiti sul sito in esame (cfr. **Elab. 14-PRD8 – Planimetria presidi di controllo ambientale**).

5.2. Pozzetti di campionamento scarichi

Si ribadisce preliminarmente che, assumendo criteri progettuali estremamente cautelativi, le reti di drenaggio delle acque sono state fisicamente distinte per evitare ogni tipo di commistione tra acque potenzialmente inquinate ed acque chiare.

In riferimento allo scarico delle acque di processo, nonché di quelle meteoriche di dilavamento di strade e piazzali o coperture, al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni normative e dei limiti fissati dal D.L.vo 152/2006 e s.m.i., è prevista la realizzazione di pozzetti di campionamento posti immediatamente a monte del punto di immissione nei rispettivi corpi recettori; in particolare saranno realizzati pozzetti di ispezione come di seguito descritti:

- Pozzetto AM1, di allaccio alla fognatura consortile, nel quale confluiranno le acque sollevate dall'impianto di trattamento acque di prima pioggia e lo scarico acque di risciacquo;
- Pozzetto AT1, di allaccio alla fognatura consortile, nel quale confluiranno le acque di scarico dell'impianto di lavaggio e sanificazione bidoni;
- Pozzetto di scarico delle acque di seconda pioggia non contaminate e confluenti, unitamente alle acque dilavanti la copertura del capannone e tettoie, nel collettore di scarico che scorre non distante dal lotto di interesse.

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

5.3. Presidi antincendio

Al fine di prevenire eventuali fenomeni d'incendio e gestire in maniera ottimale le emergenze ad essi riconducibili, già in fase di progettazione architettonica e gestionale sono inseriti preliminari criteri cautelativi, quali la compartimentazione dal capannone mediante strutture certificate REI, l'identificazione di aree esterne per lo stoccaggio di materiali non deteriorabili, la predisposizione di uscite di sicurezza ai lati delle aree interne di stoccaggio, ecc...

5.4. Emissioni in atmosfera e sistemi di abbattimento

Al fine di intercettare le eventuali emissioni in atmosfera prodotte durante le fasi di scarico dei rifiuti sanitari a rischio infettivo, l'area di stoccaggio sarà dotata di un idoneo sistema di aspirazione, in modo da garantire un ambiente di lavoro salubre per l'operatore addetto alla mansione e nello stesso tempo limitare la diffusione di eventuali sostanze che potrebbero disperdersi nell'ambiente.

La portata d'aria di ca. 8.000 m³/h, con una potenza impegnata di 15 kW, è ampiamente sufficiente a garantire un adeguato ricambio d'aria nell'area di lavorazione.

Oltre a quanto sopra descritto, al fine di garantire il sufficiente ricambio d'aria ai locali destinati al deposito e convogliare verso l'esterno eventuali, seppur improbabili, esalazioni provenienti dallo stoccaggio dei rifiuti pericolosi presenti presso la ZONA B, tale area sarà dotata di un idoneo sistema di canalizzazioni a soffitto in grado di aspirare una portata d'aria stimata in ca. 28.000 m³/h con potenza impegnata di 3 kW. Tale sistema è ampiamente sufficiente a garantire un adeguato ricambio d'aria (4 ricambi/h) nell'area di stoccaggio in esame. I dettagli circa le caratteristiche quantitative e qualitative delle emissioni attese dall'esercizio dell'attività sono indicati nella Sezione E dell'*Elab. R4-ETD*.

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

6. FONTI SPECIFICHE DI IMPATTO AMBIENTALE

Sulla base delle esperienze pregresse rivolte alla identificazione dei potenziali impatti associati alle attività di realizzazione e gestione di impianti di trattamento rifiuti, ed in accordo con quanto diffusamente riportato presso fonti bibliografiche di settore, è stato possibile elaborare la seguente tabella contenente i potenziali fattori di impatto maggiormente significativi per la tipologia di opera in questione.

EMISSIONI in ATMOSFERA
Emissioni inquinanti da processi di trattamento ed emissioni diffuse
Emissioni inquinanti da trasporto su gomma
EMISSIONI SONORE
Emissioni sonore da sorgenti fisse
Emissioni sonore da automezzi e mezzi d'opera
CONSUMI
Consumi energetici
Consumi di materie prime
SCARICHI IDRICI
Emissioni inquinanti da acque reflue
Modificazione idrografica
SOTTRAZIONE/DEGRADAZIONE di TERRENO
Consumo/impermeabilizzazione del suolo per modificazioni d'uso
Escavazione e/o movimentazione di terra
Introduzione di nuovi ingombri fisici e/o nuovi elementi
Potenziali veicoli di contaminazione del suolo
SCADIMENTO delle RISORSE AMBIENTALI
Perdita superficie boschiva e/o agricola
Fenomeni di perdita e degrado degli habitat
Fenomeni di degrado paesaggistico
PRODUZIONE di RIFIUTI
Produzione rifiuti urbani, industriali, pericolosi
Aumento delle aree che necessitano interventi di bonifica
TRAFFICO di VEICOLI
Modifiche alla rete viaria
Congestione della rete viaria di trasporto
RISCHIO di INCIDENTI
Rischio per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Tab. 4. Fattori di impatto associati alle attività dell'impianto.

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

Nei rispettivi paragrafi dello Studio di Impatto Ambientale è stata valutata la consistenza degli impatti potenziali nelle fasi di costruzione ed esercizio, mentre la dismissione consisterà essenzialmente nella rimozione delle apparecchiature presenti e nella riconversione del sito per le future attività.

Gli impatti considerati al fine di valutarne la compatibilità ambientale sono di seguito elencati:

→ Impatti in fase di cantiere:

- Emissioni in atmosfera
- Emissioni sonore
- Scadimento delle risorse ambientali
- Traffico di veicoli

→ Impatti in fase esercizio:

- Emissioni in atmosfera
- Emissioni sonore
- Consumi energetici e di Materie prime
- Scarichi idrici
- Sottrazione/degradazione di terreno
- Scadimento delle risorse ambientali
- Produzione di rifiuti
- Traffico di veicoli
- Rischio di incidenti

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

7. DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

7.1. Introduzione

La relativa sezione dello Studio di Impatto Ambientale è stata redatta in accordo con quanto definito nell'Allegato VII la Parte II del D.L.vo n.° 152/2006 e s.m.i., in cui sono fornite, tra l'altro, le indicazioni attraverso le quali individuare ed analizzare le interazioni del progetto proposto con l'ambiente ed il territorio circostante. In particolare, come previsto nella normativa sopra menzionata, la redazione di questa sezione dello studio ha l'obiettivo di:

- Descrivere le componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto importante del progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, alla fauna e alla flora, al suolo, all'acqua, all'aria, ai fattori climatici, ai beni materiali, compreso il patrimonio architettonico e archeologico, nonché il patrimonio agroalimentare, al paesaggio e all'interazione tra questi vari fattori.
- Descrivere i probabili impatti rilevanti (diretti ed eventualmente indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) del progetto proposto sull'ambiente:
 - dovuti alla realizzazione del progetto;
 - dovuti all'utilizzazione delle risorse naturali;
 - dovuti all'emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti;
- Descrivere i metodi di previsione utilizzati per valutare gli impatti sull'ambiente.
- Descrivere le misure previste per evitare, ridurre e se possibile compensare rilevanti impatti negativi del progetto sull'ambiente.
- Descrivere le misure previste per il monitoraggio;
- Descrivere gli elementi culturali e paesaggistici eventualmente presenti, l'impatto su di essi generato dalle trasformazioni proposte e le misure di mitigazione e compensazione necessarie.

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

Nei paragrafi e capitoli del SIA sono riportati gli approfondimenti relativi alle diverse componenti ambientali individuate, alla stima e valutazione degli impatti, alle misure di contenimento e mitigazione intrinseche previste, nonché alle attività di monitoraggio ambientale già effettuate e che saranno in futuro implementate per il controllo delle matrici potenzialmente interessate dalla esercizio del complesso impiantistico e dalla realizzazione della variante proposta.

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

7.2. Ambito territoriale di riferimento: sistemi ambientali interessati dall'intervento

Il sito in cui è localizzato il complesso impiantistico oggetto dello Studio di impatto è ubicato nella Regione Abruzzo, in Provincia di Chieti, in Comune di Atesa, C. da Saletti in un'area artigianale/industriale dell'ex Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sangro, oggi confluito in ARAP - Agenzia Regionale per le Attività Produttive. Il lotto industriale interessato dall'intervento, comprensivo di strutture civili ed infrastrutture esistenti, ovvero capannone industriale con struttura portante in ferro, cabina ENEL, pensiline esterne, ex palazzina uffici e servizi generali ubicata sul blocco di testata del capannone, si estende complessivamente per ca. 9.930 m² ed è nella disponibilità della DI NIZIO EUGENIO S.r.l.

Il complesso impiantistico della DI NIZIO EUGENIO SRL, modificazione puntuale del territorio inserita in un comparto industriale ed all'interno di un lotto adeguatamente infrastrutturato, è inserito in una matrice ambientale fortemente antropizzata, con presenza di numerose attività produttive, in prevalenza di carattere industriale ed artigianale, anche di notevoli dimensioni, mentre gli insediamenti residenziali, specialmente nello stretto intorno del lotto di inserimento dell'impianto, sono senza dubbio rarefatti. Inoltre, ampliando l'orizzonte di analisi in un raggio più ampio, si rileva la reale consistenza dell'Agglomerato industriale di contrada Saletti di Atesa che ospita attività assai diversificate specialmente nel settore auto motive, di considerevole spessore occupazionale e tecnologico e di rilievo internazionale, nonché importanti insediamenti legati alla produzione di fertilizzanti e biostimolanti, affiancati da altre realtà produttive operanti nel settore manifatturiero, della lavorazione dei metalli, dei trasporti e della logistica e della trasformazione di prodotti alimentari.

Il centro abitato più prossimo al sito in questione risulta essere quello di “*Montemarcone*”, ubicato a circa 1,8 Km in direzione Sud-Ovest, mentre il nucleo abitato più prossimo è quello di “*Colle delle pietre II*” ubicato a circa 700 m, sempre in direzione Sud-Ovest.

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

Nella tabella riportata alla pagina seguente sono indicati i diversi sistemi ambientali e le relative componenti ad essi associati, su cui si è concentrata l'analisi.

SISTEMA	COMPONENTE AMBIENTALE
ATMOSFERA	Meteorologia e clima
	Qualità dell'aria
AMBIENTE IDRICO	Idrografia
	Idrologia e idrogeologia
SUOLO E SOTTOSUOLO	Geologia e geomorfologia
	Indagine geognostica e geotecnica
	Uso del suolo
FLORA	Specie floristiche
	Vegetazione
FAUNA	Specie faunistiche
	Siti di importanza faunistica
ECOSISTEMI	Unità ecosistemiche
	Aree di interesse naturalistico
PAESAGGIO	Sistemi di paesaggio
	Patrimonio naturale
	Patrimonio antropico e culturale
	Qualità ambientale del paesaggio
ASSETTO DEMOGRAFICO	Popolazione residente
	Struttura della popolazione
	Movimento naturale e sociale
STATO DI SALUTE E BENESSERE DELLA POPOLAZIONE	Salute e bisogni della popolazione
	Assistenza sanitaria
ASSETTO TERRITORIALE	Sistema insediativo
	Sistema infrastrutturale
ASSETTO SOCIO-ECONOMICO	Sistema delle imprese
	Attività agricole
	Turismo
	Mercato del lavoro
SISTEMA ANTROPICO	Clima acustico
	Caratterizzazione del sistema traffico
	Gestione dei rifiuti
	Consumi di energia e materie prime

Tab. 5. Quadro riassuntivo dei sistemi e delle componenti ambientali considerate

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

La caratterizzazione ambientale dell'area d'intervento è stata sviluppata sulla base di informazioni desunte attraverso diverse modalità:

- indagini analitiche e monitoraggi eseguiti ad hoc per il presente studio;
- approfondimenti tematici, relativi ad alcune componenti del sistema ambientale particolarmente sensibili;
- raccolta ed elaborazione di dati ambientali ed informazioni in possesso della ditte proponente, dei progettisti e delle società di consulenza;
- dati bibliografici e notizie storiche raccolte attraverso ricerche specifiche e studi settoriali presso enti amministrativi e di controllo.

In riferimento alla disponibilità di dati ed informazioni utili alla definizione del sistema ambientale nello stato attuale, oltre ad una abbondante e valida documentazione tecnica elaborata dagli enti pubblici a diversi livelli, si è potuto disporre di alcune informazioni ambientali locali acquisite presso aziende ubicate nell'area consortile, monitoraggi e campagne di indagine analitiche svolte negli ultimi anni per verificare le “performance ambientali” delle aziende insediate, ben rappresentative delle caratteristiche dello stato di qualità di alcune matrici.

Si ritiene, pertanto, che la possibilità di impiego di tale banca dati per la caratterizzazione dell'area di inserimento degli interventi proposti consenta di fornire un quadro esaustivo del contesto di inserimento dell'opera e di agevolare la valutazione sugli impatti complessivi generati dalle varie attività proposte.

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

8. ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

8.1. Metodologia di redazione

L'analisi degli impatti ambientali ha lo scopo di definire qualitativamente e quantitativamente i potenziali impatti critici esercitati dal progetto sull'ambiente nelle fasi di preparazione del sito, realizzazione, operatività e manutenzione, nonché eventuale smantellamento delle opere e ripristino e/o recupero ed, infine, di prevederne e valutarne gli effetti prodotti, attraverso l'applicazione di opportuni metodi di stima e valutazione.

Nello Studio di impatto ambientale si è optato per l'utilizzo di matrici di correlazione, aventi il non trascurabile vantaggio di mostrare in maniera diretta e sintetica l'esito delle valutazioni effettuate. A tal proposito, è stata redatta, in via preliminare, una matrice teorica di significatività per la categoria generica relativa ad impianti di gestione rifiuti, risultante dall'incrocio tra la check-list dei fattori potenziali d'impatto, individuati al Cap. 7. del SIA, con le componenti dei sistemi ambientali definiti nella tabella di pag 43.

Va tuttavia osservato che la significatività dell'impatto potenziale deve essere ponderata mediante un fattore di relazione con la singola componente ambientale, per valutarne l'effettiva intensità di interazione, nonché con la tipologia progettuale specifica: tale operazione non può prescindere dalla conoscenza approfondita delle caratteristiche delle aree potenzialmente interessate dal progetto e da un'attenta analisi delle emergenze ambientali di un territorio. E' altresì indispensabile tenere conto delle misure di attenuazione/contenimento degli impatti previsti, spesso già inserite nelle scelte progettuali e gestionali dell'opera.

Per rendere facilmente leggibile la valutazione degli impatti derivanti dalla realizzazione dell'intervento proposto, si è fatto uso di scale cromatiche, con tonalità corrispondenti a diversi livelli quali-quantitativi di impatto, sia relativamente agli effetti positivi che a quelli negativi. Sono state a tal proposito individuate 4 classi di impatto (trascurabile, basso, medio, alto) oltre che, ovviamente, la condizione di "non impatto" riconoscibile nelle matrici mediante la casella in bianco.

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

Nell'esame effettuato per la valutazione degli impatti, si ritiene fondamentale in questa sede considerare gli aspetti legati all'esercizio del futuro impianto ed agli impatti associabili alle attività ivi previste, mentre sono ritenute certamente meno rilevanti le valutazioni relative alla fase di realizzazione ed a quella di eventuale dismissione. Infatti è opportuno ribadire che, allo stato attuale, il sito di inserimento del complesso impiantistico interessa un lotto industriale già edificato ed infrastrutturato, pienamente funzionante fino a pochi anni fa (produzione di stampi, manufatti ed isolanti termici ed acustici per veicoli speciali) e necessitante solo di lievi modifiche alle reti tecnologiche ed alle dotazioni ausiliare, oltre all'inserimento delle apparecchiature costituenti la linea di trattamento di rifiuti come da progetto presentato.

Analogamente, alla fine del ciclo di vita delle attività di gestione dei rifiuti sarà possibile riconvertire la struttura per nuove o diverse esigenze produttive, previa dismissione delle attrezzature utilizzate per il trattamento/recupero dei rifiuti.

A tal proposito si sottolinea che sia la fase di realizzazione che quella di decommissioning, oltre ad essere molto contenute in termini di interventi previsti, saranno molto limitate anche nella durata; ad ogni modo, alcune sintetiche considerazioni saranno sviluppate anche per tali fasi nelle pagine seguenti.

In definitiva, dunque, le stime delle perturbazioni prodotte sulle matrici ambientali sono state riferite ai seguenti scenari:

- fase di realizzazione dell'opera (preparazione/adeguamento delle strutture per ospitare la nuova attività e assemblaggio delle componenti ed apparecchiature elettromeccaniche costituenti le linee di trattamento recupero),
- Fase di esercizio (periodo di gestione ordinaria e manutenzione del complesso impiantistico): lo scenario analizzato è quello degli impatti prodotti dell'esercizio dell'impianto nella sua piena funzionalità,
- Fase di dismissione dell'opera: (periodo di gestione seguente la fine esercizio dell'impianto) impatti associati all'attività di smantellamento delle strutture non riutilizzabili e recupero del sito per le future destinazioni.

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

Per i diversi sistemi ambientali nel SIA viene riportata l'analisi descrittiva di tutti gli impatti considerati; sulla base delle considerazioni effettuate sono state inserite nelle matrici le relative stime di impatto corrispondenti ai diversi livelli nelle scale cromatiche.

8.2. Valutazione cumulativa degli impatti dell'impianto e di altre attività analoghe presenti sul territorio

Per quanto concerne la valutazione di potenziali interazioni con altri elementi di pressione insistenti nell'area, è preliminarmente opportuno osservare che, come indicato nell'ALLEGATO VII - Contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'articolo 22 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i., lo Studio deve contenere la descrizione degli impatti dovuti al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti.

Per quanto applicabile al caso di specie, tenuto conto delle anche indicazioni contenute nel D.M. Ambiente 30.03.2015, Allegato I, al punto *4.1. Cumulo con altri progetti*, si evidenzia che la citata disposizione normativa afferma espressamente che *“Il criterio del “cumulo con altri progetti” deve essere considerato in relazione a progetti relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione:*

- *appartenenti alla stessa categoria progettuale indicata nell'allegato IV alla Parte Seconda del Decreto Legislativo n. 152/2006;*
- *ricadenti in un ambito territoriale entro il quale non possono essere esclusi impatti cumulati sulle diverse componenti ambientali;*
- *per i quali le caratteristiche progettuali, definite dai parametri dimensionali stabiliti nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006, sommate a quelle dei progetti nel medesimo ambito territoriale, determinano il superamento della soglia dimensionale fissata nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 per la specifica categoria progettuale.*

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

Nell'ambito territoriale definito dal medesimo D.M. per le opere areali, pari ad un km dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto, si rinviene ad una distanza di circa 900 m in direzione nord-ovest, la presenza del complesso impiantistico della MAIO GUGLIELMO S.r.l., autorizzato mediante A.I.A. n.° 4/13 del 29.03.2013 alla gestione delle seguenti linee impiantistiche:

- Impianto di incenerimento di rifiuti ospedalieri,
- Impianto di sterilizzazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo,
- Impianto di triturazione dei contenitori in plastica,
- Impianto di lavaggio contenitori in plastica,
- Deposito preliminare, raggruppamento preliminare e messa in riserva,
- Impianto di elettrolisi per recupero argento.

Prescindendo dagli impatti derivanti dalle linee effettivamente attive del suddetto impianto, va sottolineato che, per quanto ampiamente descritto nel SIA, l'unico impatto cumulativo che può essere considerato è quello relativo al sistema atmosfera.

A tal proposito si rimarca però che le emissioni convogliate derivanti dalla nuova iniziativa proposta sono estremamente contenute in termini di flussi di massa e, in considerazione delle caratteristiche dei punti di emissione, il relativo impatto, comunque modesto, è limitato all'immediato intorno dell'insediamento: non sono ipotizzabili effetti cumulativi con l'attività dell'impianto già autorizzato.

8.3. Matrici degli impatti

8.3.1. MATRICE DEGLI IMPATTI IN FASE DI REALIZZAZIONE

SISTEMA	COMPONENTE AMBIENTALE	FATTORI di IMPATTO								
		EMISSIONI in ATMOSFERA	EMISSIONI SONORE	CONSUMI	SCARICHI IDRICI	SOTTRAZIONE/DEGRADAZIONE di TERRENO	SCADIMENTO delle RISORSE AMBIENTALI	PRODUZIONE di RIFIUTI	TRAFFICO di VEICOLI	RISCHIO di INCIDENTI
ATMOSFERA	Meteorologia e clima									
	Qualità dell'aria	Trascurabile	Trascurabile						Trascurabile	
AMBIENTE IDRICO	Idrografia									
	Idrologia e idrogeologia				Basso					
SUOLO E SOTTOSUOLO	Geologia e geomorfologia									
	Indagine di qualità ambientale									
	Uso del suolo									
FLORA	Specie floristiche					Medio	Medio			
	Vegetazione					Medio	Medio			
FAUNA	Specie faunistiche								Trascurabile	
	Siti di importanza faunistica								Trascurabile	
ECOSISTEMI	Unità ecosistemiche							Trascurabile		
	Aree di interesse naturalistico									
PAESAGGIO	Sistemi di paesaggio									
	Patrimonio naturale									
	Patrimonio antropico e culturale									
	Qualità ambientale del paesaggio					Trascurabile				
ASSETTO DEMOGRAFICO	Popolazione residente									
	Struttura della popolazione									
	Movimento naturale e sociale									
STATO DI SALUTE E BENESSERE DELLA POPOLAZIONE	Salute e bisogni della popolazione	Trascurabile	Trascurabile							Trascurabile
	Assistenza sanitaria									
ASSETTO TERRITORIALE	Sistema insediativo									
	Sistema infrastrutturale									
ASSETTO SOCIO-ECONOMICO	Sistema delle imprese							Basso		
	Attività agricole									
	Turismo									
	Mercato del lavoro									
SISTEMA ANTROPICO	Clima acustico		Trascurabile							
	Caratterizzazione del sistema traffico									
	Gestione dei rifiuti									
	Consumi di energia e materie prime	Basso								

IMPATTI					Positivi
					Negativi
	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	

8.3.2. MATRICE DEGLI IMPATTI IN FASE DI ESERCIZIO

		FATTORI di IMPATTO	EMISSIONI in ATMOSFERA	EMISSIONI SONORE	CONSUMI	SCARICHI IDRICI	SOTTRAZIONE/DEGRADAZIONE di TERRENO	SCADIMENTO delle RISORSE AMBIENTALI	PRODUZIONE di RIFIUTI	TRAFFICO di VEICOLI	RISCHIO di INCIDENTI
SISTEMA	COMPONENTE AMBIENTALE										
ATMOSFERA	Meteorologia e clima										
	Qualità dell'aria		Trascurabile	Trascurabile							Alto
AMBIENTE IDRICO	Idrografia										
	Idrologia e idrogeologia					Basso					Alto
SUOLO E SOTTOSUOLO	Geologia e geomorfologia										
	Indagine di qualità ambientale										
	Uso del suolo										
FLORA	Specie floristiche										
	Vegetazione										
FAUNA	Specie faunistiche										
	Siti di importanza faunistica					Basso				Basso	
ECOSISTEMI	Unità ecosistemiche							Medio			
	Aree di interesse naturalistico										
PAESAGGIO	Sistemi di paesaggio										
	Patrimonio naturale										
	Patrimonio antropico e culturale										
	Qualità ambientale del paesaggio						Basso				
ASSETTO DEMOGRAFICO	Popolazione residente										
	Struttura della popolazione										
	Movimento naturale e sociale										
STATO DI SALUTE E BENESSERE DELLA POPOLAZIONE	Salute e bisogni della popolazione		Trascurabile	Trascurabile							Alto
	Assistenza sanitaria		Trascurabile								Alto
ASSETTO TERRITORIALE	Sistema insediativo										
	Sistema infrastrutturale						Medio			Basso	
ASSETTO SOCIO-ECONOMICO	Sistema delle imprese						Medio		Medio		
	Attività agricole										
	Turismo										
	Mercato del lavoro						Medio		Medio		
SISTEMA ANTROPICO	Clima acustico			Basso							
	Caratterizzazione del sistema traffico									Trascurabile	
	Gestione dei rifiuti								Medio		
	Consumi di energia e materie prime		Trascurabile		Basso						

IMPATTI					Positivi
					Negativi
	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	

8.3.3. MATRICE DEGLI IMPATTI IN FASE DI DISMISSIONE

SISTEMA	COMPONENTE AMBIENTALE	FATTORI di IMPATTO								
		EMISSIONI in ATMOSFERA	EMISSIONI SONORE	CONSUMI	SCARICHI IDRICI	SOTTRAZIONE/DEGRADAZIONE di TERRENO	SCADIMENTO delle RISORSE AMBIENTALI	PRODUZIONE di RIFIUTI	TRAFFICO di VEICOLI	RISCHIO di INCIDENTI
ATMOSFERA	Meteorologia e clima									
	Qualità dell'aria	Trascurabile	Trascurabile							
AMBIENTE IDRICO	Idrografia									
	Idrologia e idrogeologia									
SUOLO E SOTTOSUOLO	Geologia e geomorfologia									
	Indagine di qualità ambientale									
	Uso del suolo									
FLORA	Specie floristiche									
	Vegetazione						Medio			
FAUNA	Specie faunistiche									
	Siti di importanza faunistica									
ECOSISTEMI	Unità ecosistemiche						Trascurabile			
	Aree di interesse naturalistico									
PAESAGGIO	Sistemi di paesaggio									
	Patrimonio naturale									
	Patrimonio antropico e culturale									
	Qualità ambientale del paesaggio					Medio				
ASSETTO DEMOGRAFICO	Popolazione residente									
	Struttura della popolazione									
	Movimento naturale e sociale									
STATO DI SALUTE E BENESSERE DELLA POPOLAZIONE	Salute e bisogni della popolazione									
	Assistenza sanitaria									
ASSETTO TERRITORIALE	Sistema insediativo									
	Sistema infrastrutturale									
ASSETTO SOCIO-ECONOMICO	Sistema delle imprese							Medio		
	Attività agricole									
	Turismo									
	Mercato del lavoro									
SISTEMA ANTROPICO	Clima acustico		Trascurabile							
	Caratterizzazione del sistema traffico								Alto	
	Gestione dei rifiuti									
	Consumi di energia e materie prime	Trascurabile	Trascurabile	Trascurabile						

IMPATTI					Positivi
					Negativi
	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

9. CONCLUSIONI

Dall'analisi degli impatti derivanti dalla realizzazione degli interventi previsti nel Progetto Definitivo proposto dalla DI NIZIO Eugenio S.r.l., denominato “*PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI*”, è emerso che dalle attività del complesso impiantistico deriveranno modeste interferenze sul sistema atmosfera e traffico, tuttavia bilanciate da effetti positivi sia sulla gestione diretta del complesso impiantistico, sia su alcune componenti ambientali interessate, quali assetto territoriale, panorama socio-economico, sistema integrato dei rifiuti.

Come ampiamente sottolineato nella documentazione predisposta, gli interventi in progetto non necessitano di occupazione di nuove superfici vergini o compromissione di ambienti naturali, ma prevedono esclusivamente l'installazione di apparecchiature elettromeccaniche e strutture metalliche all'interno di opifici esistenti e l'adeguamento di piazzali e reti di servizio alle indicazioni normative ed esigenze operative dettate dalle lavorazioni effettuate; l'ubicazione dell'iniziativa in un'area a destinazione industriale ricompresa nell'Agglomerato consortile di Atesa, poi, garantisce la non interferenza del progetto con aree ambientalmente sensibili o di particolare interesse conservazionistico.

Inoltre, nello Studio di Impatto Ambientale, così come negli elaborati progettuali, è stata verificata la coerenza della scelta ubicativa con i criteri localizzativi stabiliti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e dai regolamenti urbanistici, vincoli o strumenti di pianificazione del territorio, evidenziando la piena compatibilità dell'impianto con l'ambito di inserimento.

Anche dalla valutazione cumulativa degli impatti generati dall'esercizio dell'impianto e di altre attività analoghe presenti sul territorio, emerge una sostanziale compatibilità dell'opera con il territorio di inserimento.

In virtù delle caratteristiche tecnologiche della piattaforma proposta, dei presidi ambientali previsti a servizio del complesso impiantistico nonché dei riscontri analitici e

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO MEDIANTE STERILIZZAZIONE, CON ADIACENTE DEPOSITO PER RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
	Elab. R8-SNT – Rev. 02 del 15.06.2017	Comm. n.° 13/2016	

modellistici effettuati, sono stati valutati gli effetti generati dall'opera nelle varie fasi di vita.

Pertanto, dall'analisi dei sistemi naturali ed antropici di riferimento, sulla scorta dei fattori di impatto potenziale individuati, si ritiene di poter affermare l'assenza di significativi impatti negativi riconducibili alle attività previste e la conseguente piena compatibilità del progetto con il contesto ambientale indagato.